ROMA TRE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

Dipartimento di
SCIENZE POLITICHE
DISCIPOL
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI ROMA TRE

Come essere costruttori di pace. L'impegno civile nel contrastare il ricorso alle armi

FRANCESCO ANTONELLI, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI «ROMA TRE», DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE

Due idee di pace e uno spazio ambiguo

- **Pace negativa** (o dello Stato nazione e del sovranismo).
- **Pace positiva** (o della giustizia e del cosmopolitismo).
- “**La non pace e la non guerra**”.

Lo scenario: conservatori vs reazionari

- La globalizzazione e il mondo post-bipolare sono al capolinea?
- Viviamo l'ingresso in un mondo neo-nazionalista e neo-identitario oppure è il loro ultimo colpo di coda?
- Saremo in grado di "evolvere" o periremo?

Le coordinate dell'impegno civile

- Si colloca nello spazio dell'"**altra politica**" e dell'**etica della convinzione**.
- La partecipazione è oggi **individualizzata**, post-materialista e dalle forme multiple.
- Si basa sulla "**politica della verità**", sull'azione collettiva ma anche sull'idea che il cambiamento parte dalla vita quotidiana.

Le difficoltà: perché è così difficile mobilitarsi per la pace?

- **Dopo la pandemia siamo in un mondo ripiegato e in crisi.**
- **Delegittimazione \ stigmatizzazione** di lungo corso della società civile internazionale, dell'impegno civile e dei movimenti sociali.
- **Polarizzazione mediatica ed ideologica**: la guerra e il riarmo come unica via realista e sensata.
- I **ceti medi intellettuali** sono meno contrari a riarmo e guerra dei ceti popolari.

Alcuni spunti di riflessione

- Superare l'alternativa "conservatori" versus "reazionari".
- L'impegno per la pace positiva non può essere disgiunto dall'impegno per la costruzione di un progetto cosmopolita, emancipativo, più ampio che chiami in causa la giustizia sociale e la questione ecologica.
- Riattivare il dibattito pubblico.

Grazie per l’attenzione

francesco.antonelli@uniroma3.it